

SI CHIAMA NINO IL GOLDEN BOY DELL'ASCOLI

di Andrea Ferretti



Giovanni "Nino" Spinelli è il nuovo idolo dei tifosi ascolani.

Si chiama Nino e viene dal Sud il nuovo gioiello dell'Ascoli. Non ha ancora compiuto venti anni (li farà ad aprile) ma ha già attirato su di sé le attenzioni di alcuni grossi Club, primo fra tutti il Milan di Berlusconi. Stiamo parlando di Giovanni "Nino" Spinelli, ragazzo acqua e sapone, centravanti rivelazione dell'Ascoli di Sonetti.

La sua storia è simile ad una favola. Nella passata stagione ha collezionato una quindicina di presenze nel Brindisi che era allo sbando in serie C. Con i titolari in fuga per lo stipendio che non si vedeva, Spinelli ha avuto modo di giocare come altri giovani del vivaio brindisino. Con la retrocessione, per il Brindisi è arrivato anche il fallimento e tutti i giocatori automaticamente si sono svincolati. A portare Spinelli ad Ascoli è stato Sensibile, il "diesse" che non ha avuto la possibilità di goderselo perché è stato messo alla porta alla vigilia di Natale: licenziato!

Spinelli all'inizio aveva la strada chiusa: prima di lui c'erano Giordano, Casagrande e Cvetkovic, un trio di attaccanti che avrebbe dovuto combinare meraviglie nel campionato cadetti. A novembre, poi, l'Ascoli ha ingaggiato dal Cesena anche Pierleoni che è un centrocampista con caratteristiche offensive. Per Spinelli, insomma, non sembravano esserci grosse opportunità. Ed invece...

Invece è successo proprio quello che di solito succede nelle favole. Per un motivo o per l'altro tutti quelli che erano davanti a lui sono finiti... fuori pista e alla fine novello Cenerentolo Spinelli ha trovato un posto. Non al ballo di mezzanotte in casa del principe, ma in mezzo al campo con la maglia bianconera numero 9 sulle spalle. E dopo qualche timida apparizione nei finali di partita, ad Avellino (campo neutro di Taranto-Ascoli) ha avuto la possibilità di giocare all'inizio al fianco di Casagrande. Un passaggio-gol per il defi-

nitivo 2-2 (firmato da Sabato), e un quasi-gol mancato di pochissimo per il giovanotto pugliese; due gol la domenica dopo in casa contro la Reggiana (e un paio) un altro gol decisivo a Modena, quello che all'ultimo minuto ha sancito la prima vittoria esterna stagionale dell'Ascoli. Insomma un super Spinelli che si è conquistato in pochi giorni la stima dei compagni, la fiducia del tecnico, l'amore dei tifosi. E grandi titoli sui giornali. Lo hanno paragonato a Casiraghi della Juve e a Melli del Parma, ovvero ai due giovani attaccanti che vanno per la maggiore nel massimo campionato. Per il giovane bianconero, insomma, le porte della gloria si stanno aprendo.

Padre meralmeccanico, madre casalinga, primo di tre fratelli, Nino Spinelli è appassionato di moto ("ma ad Ascoli non ho potuto portarla perché devo pensare al calcio"). Gli piace giocare a tennis, ascoltare musica, andare al cinema, stare con la ragazza. Insomma tutto quello che in genere piace ai ragazzi della sua età. Vive nel pensionato dell'Ascoli Calcio, accanto alla sede sociale, insieme agli altri ragazzi della Primavera.

"Mi sembra di vivere dentro un sogno — rivela Spinelli — Non avrei mai creduto di arrivare in prima squadra così velocemente, al mio primo anno. Ero già contento di essere convocato o di andare in panchina. Poi è arrivato l'esordio, la prima partita intera, i primi gol. Mi sembra incredibile".

Nino è un ragazzo semplice, genuino, molto legato alla famiglia. Appena finisce la partita, prima ancora di farsi la doccia, corre a telefonare a casa. Parla con la madre, il padre, la sorellina, i fratelli. Racconta come è andata la partita, rivela emozioni, sensazioni, speranze. "Brindisi è molto lontana e non posso tornare molto spesso — dice con una punta di malinconia — Per fortuna c'è il telefono. Con i miei siamo d'accordo: un giorno chiamiamo io, un giorno chiamano loro". Per dedicarsi al calcio ha sacrificato anche la scuola: si è fermato al quarto geometri ma intende conseguire il diploma frequentando una scuola privata. Sonetti è convinto di aver trovato un nuovo talento. Rozzi gli ha regalato simbolicamente la maglia numero 9 dell'Ascoli dopo i primi gol. "Fienila, è tua" gli ha detto il presidente e Nino si è quasi commosso. I tifosi gli dedicano cori e sono tutti per lui.

Giovanni "Nino" Spinelli non intende svegliarsi da questo sogno meraviglioso.